

Argomento: AIPB: Si parla di Noi

Professionisti

Agenda Ue. Arriva nel 2026 il Market integration package

Antonio Criscione

Un nutrito numero di interventi destinato a cambiare il mondo finanziario

Nel cantiere legislativo della Ue arriva il Market Integration package (Mip), adottato dalla Commissione Europea il 4 dicembre 2025. Un'altra novità è l'accordo politico raggiunto sulla Retail Investment strategy (Ris), sulla quale però ancora non esiste un testo definitivo (si veda l'articolo qui accanto). È perciò il momento di fare in modo che le novità che si annunciano per il settore finanziario e quindi per i risparmiatori e per i loro referenti. Lo stato di attuazione dei singoli provvedimenti è illustrato nella mappa realizzata per Plus24 da Aipb (Associazione italiana private banking), che mette in evidenza le aree su cui il mercato si attende nuove regole: dalli trasparenza sui costi alla distribuzione dei prodotti, fino alle possibili revisioni di incentivi e regole di consulenza. Una griglia di lettura utile anche per capire quali passaggi resteranno critici fino alla pubblicazione del testo finale e quali adattamenti potranno essere richiesti agli intermediari.

Il Market integration package

Il Mip consiste di una proposta di Regolamento recante misure per rafforzare l'integrazione e la vigilanza dei mercati. Si tratta di un regolamento "omnibus" che modifica una serie di atti europei (si veda la griglia in alto) e si pone come obiettivo quello dell'unifica (l'autorità europea che vigila sui mercati finanziari), con l'obiettivo - tra l'altro - di centralizzare la vigilanza in Esma per le infrastrutture di mercato significative (Ccp, Csd) e i fornitori di servizi su crypto-attività (Casp). Si tratta della cosiddetta super Esma, una centralizzazione della vigilanza, di cui si parla da tempo e che sicuramente vedrà un serrato con-

fronto nell'Unione, con il rischio di un compromesso al ribasso. Un aspetto innovativo di questo pacchetto è l'introduzione degli ossicoli normativi (per l'adozione delle tecnologie a registro distribuito (Dit), favorendo così l'efficienza e la concorrenza).

I provvedimenti Ue citati

- Ai Act: Artificial Intelligence Act
- Alfm: Alternative Investment Fund Managers Directive
- Ami: Anti-Money Laundering Directive
- Ccd: Consumer Credit Directive
- Crd: Capital Requirements Directive
- Crr: Capital Requirements Regulation
- Dora: Digital Operational Resilience Act
- Dp: Digital Package
- Fida: Financial Data Access Directive
- Idi: Insurance Distribution Directive
- Mica: Markets in Crypto-Assets Regulation
- Mifid: Markets in Financial Instruments Directive
- Mip: Market Integration Package
- Pepp: Pan-European Personal Pension Product Directive
- Prifid: Prudential Regulation and Insurance-based Investment Products
- Ris: Retail Investment Strategy
- Sfdr: Sustainable Finance Disclosure Regulation
- Sia: Saving and Investments Accounts (Conti di risparmio e investimento)
- Sii: Savings and Investments Union (Unione dei risparmi e degli investimenti)
- Srd: Shareholder Rights Directive
- Ucits: Undertakings for Collective Investment in Transferable Securities (in Italiano Olcvm)

La Siu

La grande ambizione della Siu - declinata in linea con l'appello del Consiglio d'Europa - è quella di arrivare a una grande attivazione degli operatori e mediatici, ma non forse non altrettanta da parte delle istituzioni - è quella di mobilitare i risparmi verso investimenti produttivi. La principale novità riguarda la revisione del prodotto pensionistico individuale (Pepp), che verrà sdoganato con basi più ampie, uno strumento sempre più accessibile senza consulenze, e un "Tailored Pepp" personalizzato che richiede invece l'assistenza di un consulente. A questo si affianca una revisione del quadro sulle cartolarizzazioni per rendere più trasparenti e standardizzate, nonché una razionalizzazione degli obblighi di informativa sulla sostenibilità (Sdtr) per migliorarne la fruibilità.

Le sfide tecnologiche

Sul fronte tecnologico, il legislatore europeo sta costruendo un nuovo ecosistema digitale attraverso due pilastri fondamentali. Da un lato, il nuovo piano per la carta d'identità (Gida) inaugura l'era dell'open finance, permettendo la condivisione dei dati finanziari (sul modello dell'open banking) basata sul consenso esplicito del cliente, il quale gestirà le proprie informazioni tramite dashboard dedicati per accedere a servizi iper-personalizzati. Dall'altro, il Digital Package (Dp) punta a semplificare il "rulebook" tecnologico introducendo l'Edu Business Wallet, uno strumento digitale unico per imprese ed enti pubblici volto a snellire la burocrazia, e un "Omnibus digitale" che istituisce un punto di accesso unico per la segnalazione di rischi e per la tutela della sicurezza, armonizzando le norme su dati e intelligenza artificiale. Anche se Fida è in fase di applicazione, si registrano molte resistenze sulla sua implementazione concreta, per cui potrebbe essere proprio il Digital package, non limitato al settore finanziario, a raccogliere l'eredità della costruzione dell'infrastruttura tecnologica.

Cambiano i criteri per definire i clienti professionali su richiesta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arriva nel 2026 il Market integration package

Un nutrito numero di interventi destinato a cambiare il mondo finanziario

Antonio Criscione

Nel cantiere legislativo della Ue arriva il Market integration package (Mip), adottato dalla Commissione Europea il 4 dicembre 2025.

Un'altra novità è l'accordo politico raggiunto sulla Retail investment strategy (Ris), sulla quale però ancora non esiste un testo definitivo (si veda l'articolo qui accanto).

È perciò il caso di passare in rassegna le novità che si annunciano per il settore finanziario e quindi per i risparmiatori e per i loro referenti.

Lo stato di attuazione dei singoli provvedimenti è illustrato nella mappa realizzata per Plus24 da **Aipb** (**Associazione italiana private banking**), che mette in evidenza le aree su cui il mercato si attende maggiori ricadute: dalla trasparenza sui costi alla distribuzione dei prodotti, fino alle possibili revisioni di incentivi e regole di consulenza.

Una griglia di lettura utile anche per capire quali passaggi resteranno critici fino alla pubblicazione del testo finale e quali adattamenti potranno essere richiesti agli intermediari.

Il Market integration package Il Mip consiste di una proposta di Regolamento

recante misure per rafforzare l'integrazione e la vigilanza dei mercati. Si tratta di un regolamento "omnibus" che modifica una serie di atti chiave (si veda la grafica in basso) e il Regolamento Istitutivo dell'Esma (l'autorità europea che vigila sui mercati finanziari), con l'obiettivo - tra l'altro - di centralizzare la vigilanza in Esma per le infrastrutture di mercato significative (Ccp, Csd) e i fornitori di servizi su cripto-attività (Casp).

Si tratta della cosiddetta super Esma, una centralizzazione della vigilanza, di cui si parla da tempo e che sicuramente vedrà un serrato confronto nell'Unione, con il rischio di un compromesso al ribasso.

Un aspetto innovativo di questo pacchetto è la rimozione degli ostacoli normativi per l'adozione delle tecnologie a registro distribuito (Dlt), favorendo così l'efficienza e la concorrenza.

La Siu La grande ambizione della Siu - declinata in linea con l'appello del rapporto Letta e a cui è stato riservato una grande attenzione degli operatori e mediatici, ma non forse non altrettanta da parte delle istituzioni - è quella di mobilitare i risparmi verso investimenti produttivi.

La principale novità riguarda la revisione del prodotto pensionistico individuale (Pepp), che verrà sdoppiato in un "Basic Pepp", uno strumento semplice accessibile senza consulenza, e un "Tailored Pepp" personalizzato che richiede invece l'assistenza di un consulente.

A questo si affianca una revisione del quadro sulle cartolarizzazioni per renderle più trasparenti e standardizzate, nonché una razionalizzazione degli obblighi di informativa sulla sostenibilità (Sfdr) per migliorarne la fruibilità.

Le sfide tecnologiche Sul fronte tecnologico, il legislatore europeo sta costruendo un nuovo ecosistema digitale attraverso due pilastri fondamentali.

Da un lato, il regolamento Financial Data Access (Fida) inaugura l'era dell'open finance, permettendo la condivisione dei dati finanziari (sul modello dell'open

banking) basata sul consenso esplicito del cliente, il quale gestirà le proprie informazioni tramite dashboard dedicate per accedere a servizi iper-personalizzati offerti da banche e assicurazioni.

Dall'altro, il Digital Package (Dp) punta a semplificare il "rulebook" tecnologico introducendo l'Eu Business Wallet, uno strumento digitale unico per imprese ed enti pubblici volto a snellire la burocrazia, e un "Omnibus digitale" che istituisce un punto di accesso unico per la segnalazione degli incidenti di cibersicurezza, armonizzando le norme su dati e intelligenza artificiale.

Anche se Fida è in fase di applicazione, si registrano molte resistenza sulla sua implementazione concreta, per cui potrebbe essere proprio il Digital package, non limitato al settore finanziario, a raccogliere l'eredità della costruzione tecnologica

© RIPRODUZIONE RISERVATA.